

Il calcio e il suo mercato

È mutata la forma ma resta il sistema

La moralizzazione del calcio prosegue: la compravendita dei calciatori si è trasferita dal Galia all'Hilton e invece di chiamarsi «calcio mercato» si chiama «trasferimento-atleti»: lunghi passi si compiono sulla strada della civiltà, dell'umanizzazione dello sport.

Naturalmente resta da vedere in che misura il cambiamento della terminologia coincida con un cambiamento del sistema: finora siamo rimasti alle parole, cioè alla forma: come quando l'esercito ha lasciato il grigio-verde per le divise cachi o quelle mimetiche: l'uniforme cambiava, ma quello che l'indossava continuava ad essere lo stesso.

Quindi, questa raffinata procedura di trasferimento degli atleti ha cambiato località, ha cambiato nome ed è rimasta esattamente la stessa cosa di prima: un mercato di copie in cui nessuno si chiede — e la legge non lo prevede — se non sia il caso di domandare alla capra di andare in un pascolo piuttosto che in un altro e se le piace di più essere scannata, tosata o squartata.

Questo per quanto riguarda gli atleti. Poi ci sono i soldi. Tutte le società piangono — e chiedono l'intervento del governo — per la mancanza di quattrini: tutti sono sull'orlo del fallimento, non possono

pagare le gazze e i calciatori devono scendere in campo a piedi nudi perché le scarpe sono state impegnate al Monte di Pietà. Però quest'anno si è registrato un giro di compravendite superiori di oltre il 50% a quello dell'anno scorso. Non ci sono stati i colpi mostruosi, d'accordo, ma c'è stata una miriade di colpettini che hanno portato il volume degli affari a circa otto miliardi contro i circa cinque della stagione passata. Sembra, in altri termini, che sia aumentato il pudore, ma solo quello — oltre, naturalmente, il prezzo richiesto per i calciatori: il sistema continua immutato.

L'altro aspetto è che — come dicono concordemente tutti i giornali — il mercato è stato dominato dall'unica squadra che dispone di grandi risorse economiche: la Juventus. Dominata non nel senso che la società di Agnelli ha comperato o venduto tutto quel che gli pareva; ma che — come fa ogni bravo agente di borsa — ha determinato, giocando al rialzo o al ribasso, il valore dei pezzi altrui.

Niente di male, intendiamo: vuol dire solo che la situazione è mutata e che il calcio continuerà ad essere quello che è: non bastano i «computers» e gli «ukase» a modificarlo.



● FRAZZOLI il presidente (dell'INTER) che ha speso di più e ALLODI general manager della JUVE a colloquio in una saletta dell'Hilton pochi minuti prima della chiusura del mercato calcistico.

I calciatori si preparano ai ritiri e ai... reingaggi

Il 27 agosto si ricomincia con i match di Coppa Italia

Il 20 settembre Italia-Jugoslavia a Torino

Chiuso il mercato dell'Hilton con un «giro di milioni (e di cambiali) calcolato intorno agli otto miliardi (altro che risanamento!) le società saranno ora impegnate in tre fronti mentre i calciatori si godono gli ultimi giorni di ferie prima dei «ritiri» e delle partitelle «pre-campionato» destinate a rimpinguare per quel che possono le casse sociali. Innanzitutto dovranno trattare con la Lega la omologazione dei contratti non tutti buoni se si vuole avere un minimo di coerenza con le decisioni della vigilia (massima di spesa e «bloccati» per le società più dissestite), poi comincerà la battaglia degli ingaggi e dei reingaggi e della nuova normativa (stato giuridico, stipendi, previdenza malattie, pensioni, libertà di giudizio e di parola, ecc.), rivendicata dall'associazione calciatori che chiede decisioni definitive prima dell'inizio del prossimo campionato, infine ci sarà la formazione della «rosa» dei titolari, della formazione (e fin dove arriva l'autonomia del tecnico in certe squadre si sa) e degli eventuali «ritocchi» alla luce dei primi colloqui con i tecnici sul mercato di dicembre.

Nel frattempo le squadre cominceranno a riunirsi. Ecco il programma dei ritiri:

SERIE A
ATALANTA: 28 luglio, in sede
BOLOGNA: (da decidere)
CAGLIARI: 1 agosto Palazzuolo (Bologna)

FIorentina: 7 agosto, Massa Marittima
SAMPEDORIA: 31 luglio, Lurisia (Cuneo)
LAZIO: 3 agosto, Abetone
MILAN: 5 agosto, Milanello
INTER: 5 agosto, S. Pellegrino
NAPOLI: (da decidere)
PALERMO: 1 agosto, Valdagna
ROMA: 2 agosto, L'Aquila
TERNANA: 27 luglio, Terminillo
JUVENTUS: 6 agosto, Villaperosa
TORINO: 5 agosto, Aosta
VERONA: 1 agosto, Arco di Trento
VIGENZA: (da decidere).

L'attività calcistica della prossima stagione, comincerà ufficialmente il 27 agosto, con l'inizio delle eliminatorie della coppa Italia 1972-73. Ecco i primi appuntamenti della prossima stagione:

27 agosto: turno eliminatorio coppa Italia
3 settembre: turno eliminatorio coppa Italia
6 settembre: turno eliminatorio coppa Italia
10 settembre: turno eliminatorio coppa Italia
13 settembre: primo turno coppe europee (andata)
17 settembre: inizio campionato Serie B
20 settembre: Italia-Jugoslavia a Torino (amichevole)
24 settembre: inizio campionato Serie A
27 settembre: primo turno coppe europee (ritorno)

MERCKX HA PLAGIATO IL TOUR

A Ocana restano ancora Vars, Izoard e Galibier

Per Eddy una comoda cavalcata fino al trionfo di Parigi? - Ammirabile Gimondi: sua grande ambizione vincere una tappa e finire alle spalle dei due «big» - La resa di Italo Zilioli

Dal nostro inviato

ORCIERES MERLETTE, 15. E' la seconda ed ultima giornata di riposo del Tour in una vallata che ieri era un po' più affollata, mentre oggi si apre ad un magnifico colpo d'occhio con le sue tinte limonose e in sua grandezza. E' qui che abbiamo il bilancio della corsa ad una settimana dalla conclusione di Parigi. Nel tratto Agers-Bagnone, come ricordate, Brianza, una specie di radiaggio che ad alcuni (Poulidor, Zoetemelk, Van Impe, ad esempio) è costato un ritardo di 300" avendo perso il treno rapido di Rouan. Da Bagnone ad Orcieres, il richiamo, lo squillo delle montagne, l'attesa per il duello Merckx-Ocana. Brienne, tutto considerato l'aspetto ha deluso, vuoi per una circostanza avversa allo spagnolo, vuoi perché in seguito Ocana è mancato, completamente mancato, nella parte dell'attaccante, trasformandosi per forza di cose (leggi Merckx) nel ruolo di difensore. E parliamoci chiaro: rispetto al Giro d'Italia, finora abbiamo avuto meno spuntino, o meglio non abbiamo trovato un uomo capace d'instaurare e battere Merckx in salita, di farlo soffrire, vedi il Fuente del Block Haus e dello Stabio.

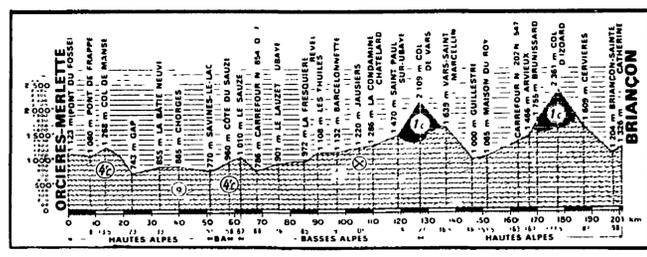
Finora Merckx ha vissuto da signore: l'unico spavento l'ha provato nella caduta di Montpellier cui Eddy ha rimediato con una caccia tanto furiosa quanto brillante. E' Merckx che alla vigilia godeva del favore dei pronostici e che nelle quiete di Orcieres Merlette guarda d'alto al basso i suoi rivali, La circostanza avversa di Ocana si riferisce alla foratura e al capibombolo nella discesa del Col d'Aubisque, in particolare il capibombolo, l'impatto contro il muretto che ha portato Ocana a Pau con distacco di 1'49" dal sestetto di Merckx. Detto fra parentesi, durante l'inseguimento solitario, il capitano della «Bic» s'è confermato un ottimo passista, un uomo di coraggio, un pedalatore completo. Limitato, forse, ma non vulnerabile dello scorso anno, perché gli basta controllarsi concedendo via libera a chi non gli interessa, a Thevenet sul Ventoux, a Van Impe e Agostinho ad Orcieres, e comunque tenterà, mi batterò a fondo prima di rassegnarmi...

L'analisi di Ocana è sufficientemente veritiera, con il vero che dopo i Pirenei, il Ventoux e Orcieres (con l'intermezzo di gare da percorso tormentato) la risultanza è che il ciclismo degli anni '70 è privo di «grimpeurs», di tipi capaci di cogliere in falda Merckx nell'unica specialità in cui il campione del mondo potrebbe mostrare la corda. L'eccezione è Fuente, rimasto a casa per aver disputato Vuelta e Giro, e i pronostici di Ocana i nomi di Merckx, ma probabilmente sbagliano, non tenendo conto dei limiti del loro ragazzo in pianura, in discesa e a cronometro. Oggi come oggi a nostro parere la patente di campione spetta più ad Ocana che a Fuente, pur con il giudizio di Merckx il quale considera Fuente più scattista di Ocana, ma il Giro insegna come Eddy ha sconfitto il giovanotto delle Asturie, lasciandolo slogare, tenendolo sotto tiro e poi infilandolo in una maniera o nell'altra.

Un Tour che sino ad oggi non ha provocato scintille, grandi fuochi: un tour soffocato e dominato da Merckx, e mancano otto giorni, e dove si concentrano le residue possibilità di Ocana i nomi di Merckx, ma probabilmente sbagliano, non tenendo conto dei limiti del loro ragazzo in pianura, in discesa e a cronometro. Oggi come oggi a nostro parere la patente di campione spetta più ad Ocana che a Fuente, pur con il giudizio di Merckx il quale considera Fuente più scattista di Ocana, ma il Giro insegna come Eddy ha sconfitto il giovanotto delle Asturie, lasciandolo slogare, tenendolo sotto tiro e poi infilandolo in una maniera o nell'altra.

Un Tour che sino ad oggi non ha provocato scintille, grandi fuochi: un tour soffocato e dominato da Merckx, e mancano otto giorni, e dove si concentrano le residue possibilità di Ocana i nomi di Merckx, ma probabilmente sbagliano, non tenendo conto dei limiti del loro ragazzo in pianura, in discesa e a cronometro. Oggi come oggi a nostro parere la patente di campione spetta più ad Ocana che a Fuente, pur con il giudizio di Merckx il quale considera Fuente più scattista di Ocana, ma il Giro insegna come Eddy ha sconfitto il giovanotto delle Asturie, lasciandolo slogare, tenendolo sotto tiro e poi infilandolo in una maniera o nell'altra.

Un Tour che sino ad oggi non ha provocato scintille, grandi fuochi: un tour soffocato e dominato da Merckx, e mancano otto giorni, e dove si concentrano le residue possibilità di Ocana i nomi di Merckx, ma probabilmente sbagliano, non tenendo conto dei limiti del loro ragazzo in pianura, in discesa e a cronometro. Oggi come oggi a nostro parere la patente di campione spetta più ad Ocana che a Fuente, pur con il giudizio di Merckx il quale considera Fuente più scattista di Ocana, ma il Giro insegna come Eddy ha sconfitto il giovanotto delle Asturie, lasciandolo slogare, tenendolo sotto tiro e poi infilandolo in una maniera o nell'altra.



● Il profilo altimetrico della tappa odierna comprendente il Col de Vars e l'Izoard

- poiché il foglio giallo del Tour dice:
- 1) Merckx in 64'23"07", media generale 36,949;
 - 2) Ocana a 3'02";
 - 3) Guilmard a 4'05";
 - 4) Gimondi a 5'42";
 - 5) Poulidor a 6'49";
 - 6) Zoetemelk a 8'15";
 - 7) Hezard a 9'48";
 - 8) Van Impe a 10'21";
 - 9) Thevenet a 10'53";
 - 10) Martinez a 14'37".

A proposito di classifiche, aggiungerei che Merckx è primo anche nella «combinata», che la maglia verde (classifica a punti) rimane al bravo, tenace Guilmard, in testa pure nella graduatoria dei «punti verdi», che il miglior scalatore, al momento, è Van Impe, e che è la miglior pagnella delle squadre è quella della «Mercier» di Guilmard e Poulidor.

La circostanza avversa di Ocana si riferisce alla foratura e al capibombolo nella discesa del Col d'Aubisque, in particolare il capibombolo, l'impatto contro il muretto che ha portato Ocana a Pau con distacco di 1'49" dal sestetto di Merckx. Detto fra parentesi, durante l'inseguimento solitario, il capitano della «Bic» s'è confermato un ottimo passista, un uomo di coraggio, un pedalatore completo. Limitato, forse, ma non vulnerabile dello scorso anno, perché gli basta controllarsi concedendo via libera a chi non gli interessa, a Thevenet sul Ventoux, a Van Impe e Agostinho ad Orcieres, e comunque tenterà, mi batterò a fondo prima di rassegnarmi...

Lungo le tornate del circuito finale il grosso perdeva gradualmente terreno, fino a giungere sul traguardo con un distacco di ben 7' dal vincitore, che, dal canto suo, ha dominato la volata, relegando in seconda posizione il compagno di squadra Caversasi, in terza Paolini e via via tutti gli altri.

Dopo la vittoria di Fuchs più di Merckx è il compito di Mario Ricci che si vede così costretto a puntare tutto sulla corsa di domenica prossima a Montelpulo, l'ultima prova che gli rimane a disposizione per decidere la rosa degli azzurri per i «mondiali». Avvicinato al termine della corsa vigevese, Ricci, non ha nascosto la sua amarezza, pur dicendosi convinto di poter tuttavia mettere insieme la formazione azzurra col meglio che il nostro ciclismo possa offrire.

L'ordine di arrivo

- 1) FUCHS (Fitzler) (compie i km. 200 in 4 ore 27' Media km. 44,943);
- 2) Caversasi (Peters) s.t.;
- 3) Paolini (Soc) s.t.;
- 4) Levati (Zanca) s.t.;
- 5) Michelato (GBC) s.t.;
- 6) Boliva s.t.;
- 7) G. Petterson s.t.;
- 8) Fianato s.t.;
- 9) Quintarelli s.t.;
- 10) Passuello s.t.;
- 11) Colombo s.t.;
- 12) Vercelli s.t.;
- 13) Crepaldi s.t.;
- 14) Fontaneli s.t.;
- 15) Simonetti s.t.;
- 16) Pello s.t.;
- 17)...

cora sconfitto ed elogiato Guimard, l'ammirevole Poulidor, la promessa Hezard e lo sfortunato Thevenet, che Arquet indica con un futuro vincitore del Tour. Noi ci agguagliamo (si fa per dire) a Gimondi. La «Salvarani» ha conquistato un successo con Guiozzini (costretto poi al ritiro) e due secondi posti con

A Siena appuntamento di lusso per l'atletica leggera internazionale

OGGI IL MEETING DELL'AMICIZIA

La terza del «Cognet» a Vigevano

Volata: Fuchs su Caversasi

VIGEVANO, 15. Jose Fuchs, lo svizzero di Valdemaro Bartolozzi, ha vinto allo sprint il G.P. Pegabò, premonitrice per Gap e terza prova del «Cognet». Fuchs ha fatto parte dell'inizio di un drappello di 26 fuggitivi che ha preso il largo a Gropello Catrelli.

A fare l'andatura erano attivissimi Paolini, Michelotto, Panizza, Chera, Passuello, Fontaneli, Trepassi, Armani e Gosta Petterson. Sotto la spinta di questi corridori il drappello conquistava subito un variegato oscillante intorno ai due minuti, e conteneva successivamente il furioso inseguimento del gruppo guidato da Motta, Bitossi, Dancelli, Polidori e Zandegù.

Lungo le tornate del circuito finale il grosso perdeva gradualmente terreno, fino a giungere sul traguardo con un distacco di ben 7' dal vincitore, che, dal canto suo, ha dominato la volata, relegando in seconda posizione il compagno di squadra Caversasi, in terza Paolini e via via tutti gli altri.

La pista napoletana non è molto favorevole per i mezzi di Camigliatello ed è questa la ragione per la quale gli antepremio Ami Allard. Il trotto ha la sua prova più importante all'ippodromo romano di Tor di Valle, dove è in programma il tradizionale Premio Australia (lire 15.000.000, m. 1600) al quale sono iscritti 7 corridori. Il duo della scuderia Bisattoli, Carosio e Barablu, merita nettamente il pronostico.

Intanto ieri sera, a seguito dell'abbandono di Fuchs, caduta a Roma, la riunione in programma all'ippodromo di Tor di Valle è stata sospesa, in quanto lo stato della pista non garantisce l'intolleranza di guidatori e cavalli.

La domenica ippica

A Tor di Valle il Pr. Australia

Una prova di galoppo e due di trotto figurano al centro di un'interessante domenica ippica. La prova più interessante è costituita dal Gran premio Città di Napoli (lire 20 milioni, m. 2250) che sarà disputata all'ippodromo di Capua e metterà di fronte nove soggetti di buona qualità in quella che è da considerare l'ultima grande prova del galoppo estivo.

Dopo il ritiro di Fuchs, caduta a Roma, la riunione in programma all'ippodromo di Tor di Valle è stata sospesa, in quanto lo stato della pista non garantisce l'intolleranza di guidatori e cavalli.

Intanto ieri sera, a seguito dell'abbandono di Fuchs, caduta a Roma, la riunione in programma all'ippodromo di Tor di Valle è stata sospesa, in quanto lo stato della pista non garantisce l'intolleranza di guidatori e cavalli.

Saranno in gara i migliori atleti di molte Nazioni - Impegni duri per Arese e Del Buono - Non correrà Mennea - Per alcuni azzurri una buona occasione per raggiungere i limiti per le Olimpiadi di Monaco

Dal nostro inviato

SIENA, 15. «Tredicesimo Meeting dell'Amicizia» domani a Siena sulla pista in rubricò del «Rastrello», con il consueto affollarsi nella città del palio di campioni di levatura mondiale.

A confronto con essi i nostri atleti che ancora non hanno conseguito il minimo per i Giochi di Monaco tenderanno di essere ripescati all'ultimo momento.

La pianissima Molinari che a Del Buono che se correrà i 1500 metri avrà al suo fianco i tedeschi della RDT Ermlin (3'40"2) e Exner (3'40"8), mentre se opererà per i 5000 potrebbe disporre di ottimi elementi trainanti come il cecoslovacco Buika (13'36"8) ed il portoghese Lopes (13'30"8) se non anche il marocchino Abdour.

Vi sarà poi la consueta sagra dei velocisti cubani maschi e femmine, ma anche la tedesca Vogt campionessa europea ad Atene nel 1969. I velocisti azzurri invece disertano: quindi niente Mennea e neppure i rappresentanti della «FAT» di Torino, e si che dopo la magra di Roma sarebbe stato estremamente interessante vederli lottare con uomini capaci di 10" come il cubano Ramirez, o di 10"2 come i connazionali di Ramirez Montes, Triana e Bandomo. Arese che deve rimediare al-

totip

I CORSA	1	2	x
II CORSA	1	2	1
III CORSA	1	2	1
IV CORSA	1	2	1
V CORSA	1	2	1
VI CORSA	1	2	1

— sport flash

A Rigatino in gara i dilettanti

Avrà luogo oggi, a Rigatino (Arezzo) con partenza alle 14.30, la XV edizione della «Valle Arno» classica di ciclismo per dilettanti. Alla presenza del selezionatore della nazionale Elio Rimedio si contenderanno la vittoria i migliori specialisti italiani, fra i quali Battaglian, Moser e Riccomi.

Primato sovietico nel pentathlon

Durante la seconda giornata dei campionati dell'URSS di atletica leggera, la sovietica Valentina Tikhomirova ha stabilito il nuovo record nazionale di pentathlon, portandolo da 4.613 a 4.739 punti.

Bedford: 10.000 in 27'52"8

Dopo il record europeo sui 5000 metri (a soli 6 decimi dal mondiale di Ron Clarke) conquistato venerdì a Londra, l'inglese Dave Bedford ha corso ieri i 10.000 metri in 27'52"8, tempo che costituisce la migliore prestazione mondiale dell'anno.

Record mondiale nel sollevamento

Il pesista sovietico Yuri Kozin ha stabilito il nuovo primato mondiale di distensione per la categoria dei massimi, portando il limite da 211 Kg. (detenuto dall'estone Yan Talis) a 213,5 Kg.

Fittipaldi vince il G.P. d'Inghilterra

BRANDS HATCH, 15

Il brasiliano Emerson Fittipaldi su Lotus ha vinto il Gran Premio d'Inghilterra, settima prova del campionato mondiale conduttori, precedendo al traguardo, dopo settantasette giri di corsa, lo scozzese Jackie Stewart su «Tyrrel Ford» e l'americano Peter Revson su «McLaren». Ma va subito detto che questa volta la Ferrari ha perduto un'occasione d'oro per aggiudicarsi il primo Gran Premio conduttori della stagione per la sfortunata nera che l'ha bersagliata. Il belga Jackie Ickx, che aveva condotto la corsa in testa dal primo al cinquantunesimo giro e che stava magnificamente rintuzzando gli attacchi di Fittipaldi e di Stewart, è stato costretto, a ventisei giri dalla fine della corsa, a fermarsi definitivamente al box per la rottura della pompa dell'olio.

La gara è stata caratterizzata da una vera e propria ecotombe di macchine. Già nei primi giri si sono verificati tre ritiri fra i quali quelli di Nanni Galli e di Andrea De Adamich, quest'ultimo a causa di un testacoda, che l'ha portato ad urtare contro la barra di protezione e farlo costare, con sequenze. Nei successivi giri si sono verificati altri ritiri. Solo dieci macchine hanno finito la corsa. Ottimo il comportamento di Merzario, Ferrari classificatosi sesto.

Nella foto accanto: FITTIPALDI.



desca Vogt. Con simili avversarie al fianco l'obiettivo dell'112 non è raggiunto a Roma potrebbe avvertirsi sulla pista del «Rastrello».

Un capitolo a parte merita la primatista mondiale dei 100 metri ad ostacoli, l'australiana Rian Kilborn (12"5) che certamente sarà uno dei maggiori centri di interesse della giornata.

La riunione inizierà alle 18 e si prevede debba finire verso le 21.30. All'ultimo momento è stata aggiunta anche una gara di 400 metri che vedrà alle prese la nostra Gavioli con la ungherese Kulcsar (2'3"5).

Bruno Bonomelli

VACANZE LIETE

CATTOLICA - HOTEL VENDOME

Vicinissimo mare - Camera servizi - Balcone, ascensore, menù a scelta, piscina, campo tennis, gratuito, bambino fino 8 anni camera genitori (escluso 1-20 agosto). Pensione completa, settembre 2900 - 1-28 luglio e 21-31 agosto 3600; 29 luglio 20 agosto 4200. Telefonare (0541) 963410/962414. (69)

Rimini/Marebello Tel. 32481

PENSIONE LIETA
Vicina mare, Modernissima. Parcheggio, camera servizi, 60 metri WC - Cucina completa - Basso 2100-2300 - Luglio 2600-2800 Agosto 3200-3500 tutto comprensivo - Gestione proprietaria. (12)

HOTEL EMBASSY

Via Caravaggio - Cesenatico/Valsolda - Tel. 0547/66124 - 60 metri mare - Zona tranquilla - Camere con bagno, telefono, vista mare - Prezzi modici, ottimo trattamento - Interpellare. (2)

MIRAMARE DI RIMINI

PENSIONE VALLECHIARA
Tel. 81939
20 metri mare - confortevole - cucina eccellente - Giugno/Settembre 1.900 - Luglio 2.500 - 1-20 Agosto 3.000 - 21-31/8 2.000 complessive - 6-15/8 completa. (73)

VISERBA DI RIMINI

VILLA LAURA
Vicino porto - 22 metri mare - Tel. 0541/734281
Sui mare tranquilla contorni - Cucina completa Basso 2.000 - Luglio 2.600 - Agosto 3.000 verranno servite specialità culinarie. (59)

BELLARIA

HOTEL EVEREST
Telefono 47.470
Direttamente al mare - Ogni confort - Cucina sana - Parcheggio. Luglio 3000 agosto 3500. Da 20 a 31 agosto 2500. Settembre 2300. (80)

PENSIONE CORTINA

Riccione Est. 42734 Vicina Mare Moderna Tutti confort Cucina genuina Basso 2000 Me. 2500 - 31 agosto 3000 - Ambiente familiare Accus calde Inter. elettrici. (11)

TRABALLA NON FOCO una dentiera

orasiiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Operazione PREZZO ONESTO

Insuperabilmente Buono

TONNO *Insuperabile*

il TRANCIOROSA

Il tonno insuperabile è reclamizzato solo su «L'Unità» per portare a conoscenza dei lavoratori che nessun aggravio di costo pubblicitario è gravato sul prodotto.